



“LA PRIMA CENA”

di **Michele Santeramo**

**Mauro Barbiero, Silvia Benvenuto, Anna Dimaggio,
Matias Endrek, Alberto Ierardi e Silvia Rubes**

Scenografie **Federico Biancalani**

Tecnica **Angelo Italiano**

Regia **Michele Sinisi**

Venerdì 15 Gennaio 2015 ore 21,15

Si tratta dell'incontro tra due fratelli e una sorella un mese dopo il funerale del padre per conoscere l'eredità. Avviene nella casa in cui il genitore ha vissuto sino agli ultimi giorni di vita. Arrivando in compagnia delle proprie mogli e mariti per condividere la scoperta, i figli verranno a conoscenza di un'eredità fatta di storie personali mai condivise, ora troppo ingombranti. La consuetudine ad aspettare momenti migliori per tirare tutto fuori li ha logorati e ora, nella casa, si riprendono il resto: le confessioni intime, i desideri non espressi e il coraggio scomparso. L'unica possibilità che resterà loro sarà quella della fortuna che il padre sembra abbia voluto lasciare come ultima possibilità di riscatto in un presente in cui fuori fa eco la guerra, quella di cui ogni giorno sentiamo vicino l'inizio. Tre coppie che sembrano per la prima volta ballare al buio in una cena di primi ricordi. Da commedia nera alla Eduardo si trasforma in un livido thriller familiare.



EVENTO JAZZ

“SOMETHING IN OUR WAY”

DANILO REA

Piano Solo

(My Beatles, my stones)

Publicato il 16 Ottobre per la Warner Music Italy, “Something in our way” è l'ultimo disco con piano solo di Danilo Rea, un personale omaggio alle più belle pagine del repertorio musicale dei Beatles and Rolling Stones.

Tra i pianisti più riconosciuti a livello internazionale e tra i più richiesti in Italia **Danilo Rea** porta in scena i capolavori di Lennon e McCartney, di Jagger e Richards, rimescolandoli con il suo estro e facendoli rivivere in un unico terreno dove il jazz si presta senza esitazione ad altri generi, dedito solo al principio che la buona musica possa essere ovunque, purché mai scevra di emozioni.. Il lascito dei Beatles e dei Rolling Stones è destinato a perdurare per sempre, percorrendo miriadi di strade ed attraversando infiniti universi.

Venerdì 22 Gennaio 2016 ore 21,15



“VIAGGIANDO”

ROSARIO BONACCORSO

Rosario Bonaccorso - contrabbasso e voce

Dino Rubino - tromba e flicorno

Gabriele Mirabassi – clarinetto

Roberto Taufic - chitarra

Domenica 17 Aprile doppio concerto ore 17,30 e ore 21,15

Uscito nel marzo 2015 il progetto discografico di Rosario Bonaccorso per la Jando Music e Via Veneto Jazz dal titolo **“Viaggiando”**, riesce a far confluire un retroterra musicale composito e affascinante e a dare spazio alla cultura mediterranea mescolata ad un indiscusso respiro internazionale.



“NO, I BAMBINI NO!”
di **Nanni Perotto**

Mercoledì 27 Gennaio 2016 ore 21,15

Mise en espace

Voce Gianni Oliveri
Pianoforte Valentina Oliveri
Produzione Lo Spazio Vuoto

Per il paese di Montalto Ligure (entroterra di Taggia) il 17 agosto 1944 rappresenta un giorno terribile. Una data segnata da sangue innocente versato per mano dei soldati tedeschi e delle truppe italiane rimaste fedeli al regime. Questi fatti, in particolare la vicenda dell’uccisione di due religiosi, sono stati oggetto di una ricerca storica per ristabilire la verità e smentire le informazioni false secondo le quali i due sarebbero stati uccisi dai Partigiani. I testimoni oculari, a cominciare dai bambini di allora, hanno consentito di ricostruire la verità dei fatti: l’uccisione fu opera di militari tedeschi e di soldati italiani della divisione San Marco. In occasione del settantesimo anniversario dell’eccidio, l’autore della ricerca e del libro, Nanni Perotto, ha voluto dare voce a uno dei bambini di allora, scrivendo un racconto che, oltre a ricostruire una storia, ha come filo conduttore la memoria del protagonista Agostino e di una nazione chiamata a raccontare la propria storia *“in modo onesto a coloro che non la conoscono”* (Amleto, Atto V Scena IV).



“IL RITRATTO DELLA SALUTE”

di Mattia Fabris e Chiara Stoppa

con **Chiara Stoppa**

Produzione Compagnia ATIR

Venerdì 5 Febbraio 2016 ore 21,15

Chissà com'è essere malati? Malati di tumore? Un giorno me lo chiesi. E poi...

Quando i medici mi dissero che avevo pochi mesi di vita, iniziai a pensare a cosa dire ai miei amici, alle persone a me care, per un degno saluto. Poi decisi che era meglio alzarsi dal letto, era meglio stare meglio, era meglio vivere no? E... ad ogni modo, ora, dopo molto più che pochi mesi, sono qui. In piedi, con una storia da raccontare. La malattia come passaggio. Come un viaggio in una terra lontana. Un viaggio dal quale a volte si torna indietro. Almeno per me è stato così.

“Un giorno Chiara è venuta a trovarmi. Si è seduta sul letto e mi ha recitato il suo “ritratto della salute”. Una tragica esperienza personale in un monologo che, con una comicità disarmante, ci infligge una profonda e sobria commozione. Questa ragazza coraggiosa è autore di teatro” **Franca Valeri**



“OGGI E’ GIA’ DOMANI”

di **Willy Russel**

con **Paola Quattrini**

Adattamento **Iaja Fiastrì**

Scene **Uberto Bertacca**

Costumi **Silvia Frattolillo**

Regia **Pietro Garinei**

Martedì 16 Febbraio 2016 ore 21,15

Una casalinga con un marito distratto e quasi sempre assente, due figli egoisti...un'esistenza che potrebbe essere grigia, ma Dora è dotata di eccezionali risorse e vince la solitudine sfogandosi con un amico che sa ascoltare: il muro della cucina. Al muro confida sogni, desideri, felici ricordi e alcuni divertenti incontri. Un monologo che esprime tenerezza, fantasia e irresistibile umorismo grazie ai quali Dora evade dalla prigione domestica e non solo metaforicamente. Un bel giorno pianta la famiglia ingrata e si tuffa in una esotica avventura partendo per la Grecia con l'amica Pia. E non importa se anche l'amica si rivela un'egoista e la lascia sola per godersi un'avventuretta amorosa. Uno scoglio in riva al mare diventa il nuovo confidente di Dora, ch parla con la sincerità e la libertà del linguaggio, senza mai perdere fiducia nella gente e nella vita. Ed è così che Dora trasformerà il suo oggi in un bellissimo domani. Commedia esilarante.



“FINALE DI PARTITA”
di **Samuel Beckett**
con **Livia Carli, Paola Carli,**
Gianni Oliveri, Vincenzo Russo
Costumi **Giovanna Faraone**
Scenografie **Sergio Raimondo**
Regia **Gianni Oliveri e Livia Carli**

Sabato 27 Febbraio 2016 ore 21,15
Domenica 28 Febbraio 2016 ore 17,30

A 110 anni dalla nascita di Samuel Beckett gli attori de Lo Spazio Vuoto ripresentano uno spettacolo che ha ottenuto straordinario successo di critica e di pubblico: selezione alla VII Edizione Festival Beckett, Buenos Aires, Argentina, anno 2012, inserimento nel Circuito teatrale della Regione Piemonte per l'anno 2014, presentazione al Festival di Casale Monferrato, marzo 2016 . Protagonisti sono Hamm, cieco e condannato a trascorrere i suoi giorni su una sedia a rotelle e Clov, il suo servo, forse suo figlio adottivo. I due hanno un rapporto conflittuale, in cui si consumano litigi ma anche una reciproca dipendenza. In scena anche gli anziani genitori di Hamm: Nagg e Nell, costretti a trascorrere la loro esistenza in due bidoni della spazzatura. Una pièce dove ogni cosa è contemporaneamente comica e tragica. *"Hamm è il re in questa partita a scacchi persa sin dall'inizio. Nel finale fa delle mosse senza senso che soltanto un cattivo giocatore farebbe. Un bravo giocatore avrebbe già rinunciato da tempo. Sta soltanto cercando di rinviare l'inevitabile fine."*



“AMINA”
di **Pino Petruzzelli**
con **Livia Carli**
Regia **Pino Petruzzelli**

Martedì 8 Marzo ore 21,15

Introduce la professoressa Chiara Frassi

In una cantina vive rinchiusa Amina, una giovane attrice algerina, scampata miracolosamente ad un attentato. La sua compagnia teatrale mise in scena uno spettacolo che non piacque ad un gruppo di terroristi che pensarono così di massacrare tutti gli elementi della compagnia. Solo Amina riuscì a salvarsi, trovando riparo in Italia da una zia che la nascose. Finì così per seppellirsi viva.. Il monologo di Amina trae spunto da un incontro nel 1994 a Genova tra Pino Petruzzelli e un ragazzo algerino, Rachid, in occasione di una mostra fotografica contro il razzismo. Argomento di scottante attualità che cerca di trovare una risposta nella realizzazione di una coraggiosa e pacifica resistenza in nome della dignità dell'essere umano.



**“CASSANDRA”
O DEL TEMPO DIVORATO**
di **Elisabetta Pozzi**

con il contributo di **Massimo Fini**

con **Elisabetta Pozzi**

Scene Costumi **Guido Buganza** - Luci **Luca Bronzo**

Musiche **Daniele D’Angelo**

Regia **Elisabetta Ponzi**

Sabato 19 Marzo 2016 ore 21,15

Domenica 20 Marzo 2016 ore 17,30

Ispirandosi alle riletture del mito antiche e moderne (da Euripide a Christa Wolf) lo spettacolo porta in scena la figura mitica di Cassandra, mettendone in luce la strabiliante modernità. La profetessa troiana a cui Apollo ha dato il dono di prevedere il futuro, e insieme la condanna a non essere creduta, è infatti una delle figure femminili del mito greco di più profonda tragicità - per l’impotenza, l’impossibilità di condivisione, la forzata solitudine nel sostenere il peso della conoscenza - in cui convivono, come in ogni donna, forza e fragilità. La drammaturgia dello spettacolo si avvale del contributo di Massimo Fini con cui l’attrice ha costruito il finale, una sorta di tragico epilogo in cui Cassandra vede il futuro dell’ uomo moderno con la sua incapacità di porsi dei limiti e che è ormai 'diventato un minuscolo ragno al centro d'una immensa tela che si tesse ormai da sola e di cui è l'unico prigioniero.'



“COSTELLAZIONI”

di **Nick Payne**

con **Aurora Peres, Jacopo Venturiero**

Scene e Costumi **Marta Crisolini Malatesta**

Disegno luci **Valerio Tiberi**

Regia **Silvio Peroni**

Venerdì 1 Aprile 2016 ore 21,15

C'è una teoria della fisica quantistica che sostiene che esista un numero infinito di universi: tutto quello che può accadere accade da qualche altra parte e, per ogni scelta che si prende, ci sono mille altri mondi in cui si è scelto in un modo differente. Nick Payne applica questa teoria ad un rapporto di coppia. Orlando è un tipo alla mano, che si guadagna da vivere facendo l'apicoltore. Marianna è una donna intelligente e spiritosa che lavora all'Università nel campo della cosmologia quantistica. Il testo esplora le infinite possibilità degli universi paralleli: si tratta di una danza giocata in frammenti di tempo in cui la più sottile delle sfumature può drasticamente cambiare una scena, una vita, il futuro. Marianna e Orlando si incontrano, sono fidanzati, non sono fidanzati, fanno sesso, non fanno sesso, si perdono, si ritrovano, si separano e si incontrano di nuovo. Assolutamente divertente, ma disperatamente triste: un testo unico e travolgente.



“THOM PAIN”

di **Will Eno**

con **Alberto Giusta**

Luci Fausto Perri

Traduzione **Noemi Abe**

Regia **Antonio Zavatteri**

Venerdì 15 Aprile 2016 ore 21,15

Un uomo, un antieroe solitario, che affiora dalla penombra di una scena spoglia, per trascinare gli spettatori in un'acrobazia esistenziale sul filo di una trama apparentemente sconnessa e illogica di ricordi e riflessioni. Pensieri e parole in libertà: l'infanzia, la memoria dolorosa, un amore perduto, la paura. Un uomo in cerca di ascolto, giocoliere di parole, mendicante frustrato di attenzione, quella di un pubblico del quale cerca, avido, lo sguardo, il confronto diretto e frontale. Una confessione laica, che mette a nudo le ferite, alcune mai rimarginate, di tutta una vita, in cerca di un senso da dare all'esistenza e di un'occasione, una possibilità di trasformare la rovina in salvezza.



“LA CANTATRICE CALVA”

di Eugène Ionesco

con **Livia Carli, Gianni Oliveri, Federica Siri**

Edoardo Lucia, Francesco Peressin, Samantha Sottile

Scenografia e Costumi **Sergio Raimondo**

Regia Gianni Oliveri e Livia Carli

Venerdì 29 Aprile 2016 ore 21,15

Sabato 30 Aprile 2016 ore 21,15

Domenica 1 Maggio ore 17,30

I registi attori Gianni Oliveri e Livia Carli per lo spettacolo di questo anno coinvolgono oltre l’attrice Federica Siri, insegnante di recitazione a Lo Spazio Vuoto, tre giovani allievi di talento formati alla scuola dei loro maestri nei laboratori che da ormai da sei anni si svolgono nel teatro imperiese.

Siamo in un salotto inglese nei dintorni di Londra dove vivono i signori Smith, che ricevono la visita, non proprio gradita, di due altri coniugi, i signori Martin. Ai quattro si aggiungono la cameriera Mary e il capo dei pompieri e tutti e sei i personaggi si abbandonano a chiacchiere vuote e prive di un effettivo significato, che sembra più essere il frutto di un vaneggiare senza senso. Il contrasto fra forma e contenuto scivola lentamente verso l’assurdo ed esplose nel modo più comicamente dirompente. Frasi fatte, luoghi comuni inesistenti, scioglilingua senza senso, dapprima proferiti in modo sereno, ma via via sempre di più con toni ostili e nervosi. Il testo sottolinea proprio l’incomunicabilità, il parlarsi addosso senza ascoltarsi veramente. Anche se è un testo non recente rispecchia quella che è oggi la realtà nell’epoca dei social network.

NOTE DI REGIA

La Cantatrice Calva è una pietra miliare del teatro dell’assurdo e tra le opere che hanno segnato la drammaturgia del ‘900 e che rappresentano ormai un classico del teatro moderno e contemporaneo. La scelta di questo testo è motivata dalla sua pressante attualità, le coppie borghesi dei Martin e degli Smith potrebbero benissimo essere sostituite da coppie di persone di oggi, con le loro sclerosi e manie, con l’ossessionante ripetitività dei gesti e delle parole senza senso in un mondo che sta andando a rotoli e perdendo pezzi come un Titanic che affonda tra balli e giri di valzer.

Alla comicità del testo abbiamo voluto come registi affiancare un’atmosfera di tensione e mistero, a tratti simile a quelle di un racconto giallo, qualcosa sembra incomberci sui personaggi e ogni accadimento porta con sé apprensione e inquietudine. Fuori delle pareti sta accadendo qualcosa di importante e sconvolgente quasi un’eco che si riverbera sui personaggi, che comunque, nonostante le paure e le fragilità, imperterriti continuano sulla strada della quotidianità, tra tic e manie, sclerosi e fissazioni.



“JOHN E JOE”
di **Agota Kristof**

Venerdì 6 Maggio 2015 ore 21,15

con **Nicola Pannelli e Sergio Romano**
Regia e Progetto **Valerio Binasco**
Collaborazione **Popular Shakespeare Kompany**
Narramondo Teatro

“Testo poetico e struggente e allo stesso tempo comico. Molto comico. E' una specie di duetto lirico e clownesco, quasi un testo metaforico sul *denaro, la povertà, l'amicizia e la solitudine*, e sul fatto che essere primi o ultimi nella società, sembra che sia solo un problema di predestinazione. I personaggi di questa commedia sono anime. Le anime degli ultimi, per l'appunto. C'è tanta bellezza e dolcezza in loro ed è per questo che il mio progetto teatrale, è più che mai orientato alla semplicità della messa in scena. E' una splendida opera teatrale che cerca di coniugare la metafora della "vita negli affari", con i clochard-clown della tradizione, e con l'incanto delle anime semplici. Questa sintesi di poesia e d'intelligenza è spesso alla base del grande teatro contemporaneo, ed è una fantastica occasione per ridare un senso profondo al lavoro degli attori e alla gioia che tale senso profondo può regalare al pubblico.” **Valerio Binasco**



“LE VACANZE DEI SIGNORI LAGONIA”
di **Francesco Colella** e **Francesco Lagi**
Disegno suono **Giuseppe D’Amato**
Scenografia **Salvo Ingala**
Regia **Francesco Lagi**
Produzione **Teatrodilina**

Venerdì 13 Maggio 2016 ore 21,15

Su una spiaggia ci sono due anziani signori, marito e moglie, sono i signori Lagonia. Guardano le onde che si arrotolano nel mare mentre si srotolano i loro pensieri. Nessuno dei due, però, è nato per dare voce ai sentimenti in modo intonato. La loro è una comunicazione fatta di intimità silenziosa e di risate improvvise, furie e riconciliazioni, pianti e mazzate sulle ginocchia. In questa giornata c’è il tempo per una maledizione e una nuotatina a largo, per il ricordo di una bimba e per quello di una dieta finita già di lunedì, c’è un gabbiano che muore d’infarto e una nuvola a forma di coniglio, c’è una canzone di Gianni Morandi e la fine del mondo, c’è una barca che li può portare via. Il solo racconto che i signori Lagonia ci offrono è quello del loro amore spietato e dolce, a tratti dispotico o molesto, che noi ci troviamo a spiare. C’è l’epica di un matrimonio durato quarant’anni e questo giorno qua, che non è un giorno qualsiasi della loro vita.